

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui florini quattro.

E' aperta l'associazione alla seconda serie del Foglio settimanale **Provincia del Friuli** presso l'Amministratore signor **Emerico Morandini** in Udine, via Merceria.

Chi si associa, può pagare l'importo dell'associazione, o per un anno, o per semestre, o per trimestre.

Per secondare il desiderio che ci venne espresso da alcuni, i quali preferiscono l'acquisto dei numeri separati all'associarsi, questi saranno venduti soltanto dal distributore del Giornale, ed il prezzo di ciaschedun numero rappresenterà la frazione più approssimativa al prezzo dell'associazione annuale.

PROLOGO BREVE

a un discorso lungo.

Lettori benevoli, eccovi il primo numero della nuova serie del Giornale. Ed eccomi qua a dirvi quattro parole alla buona, così tanto da intendere, mentre mi sarebbe cosa spiacevole assai il dubbio di non essere compreso.

Appena annunciata la grande riforma, cioè il disimpegno dal parlare ciascheduna domenica di politica e d'amministrazione, taluni dissero: « e di che parlerà dunque il Giornale? e con quali artifici e pregi si meritera l'attenzione de' suoi venticinque Lettori? »

Di che parlerà? Di tutto, egregi Signori, dacché un Giornale ha stretto obbligo di chiacchierare su tutto. E poiché a taluni di Voi rincresceva che il Giornale avesse a scrivere sulla politica e sull'amministrazione dello Stato un assoluto silenzio, parlerà anche di questo; ma non per obbligo d'ufficio, ma non in ciaschedun numero, ma non con intendimenti partigiani. Dunque, non dubitate, la politica ci sarà anch' essa, e poi la politica oggi c'entra in mille cose, e la troverete, quasi direi, ad ogni riga.

Ma il compito essenziale del Giornale (né varrebbe il nascondere) sarà quello di tormentare il prossimo, e ciò per omaggio al Vero ed al Buono, e per cooperare, sebbene con debolissime forze, al Progresso civile del paese.

Ognuno nel mondo prende il posto che si affa al suo carattere, alle sue inclinazioni, alla

sua preparazione fisica-morale. E così avviene anche d'un Foglio nella numerosa famiglia della Stampa periodica.

La Provincia del Friuli, anche in passato pur tormentando il prossimo, non venne meno a certe convenienze sociali che si devono sempre osservare dai galantuomini, e a queste non mancherà giammai nemmeno in seguito; però chiede il permesso di parlare schietto, senza ceremonie, e lo chiede questo permesso specialmente agli uomini politici o pubblici del paese, dacché loro più propriamente sarà diretto il lungo discorso.

Siamo ai primi giorni del luglio 1875, e ognuno sa come la libera vita cominciasse per noi appunto negli ultimi giorni del luglio 1866. Ebbe, possibile che in questo periodo i patros patriae (d'ogni grado o dignità) non abbiano imparato a vivere costituzionalmente? Possibile che non abbiano ancora compreso l'ufficio utile della critica politico-amministrativa-sociale? Possibile che tuttora si mostrino, o senza vergogna, permalosi? ovvero che, col fare grottesco delle sedicenti persone d'importanza (caricatura de' tempi nuovi), proclamino d'impipparsi de' giudizi della Stampa a' loro riguardo?

Adagio, Signori uomini pubblici politici. Se quello che Voi dito (ma chi poi non sentite nella coscienza) fosse vero, io vi proclamerò indegni d'ogni ufficio a servizio del paese, o vi porrei (malgrado certo spampano) tra que' retrogradi, o retrivi, o riazionari che Voi fate segno allo scherno pe' vostri convegni.

In teoria, egregi Signori, voi vi chiamate partigiani della stampa libera; ma in pratica la vorreste ossequiosa, cartigiana, servile. Ebbono; io tale non la voglio, e ciò per onore del nostro Friuli, che oziando nei peggiori anni della servitù straniera (o forse a preferenza di tutto le Province sorelle) ebbe una Stampa periodica savia, efficace, e preludio a nostri nuovi destini. Del che al Friuli, e agli scrittori che se ne occuparono, ne venno lode allora, e poi qualche parola benevola da Chi fra noi inaugurava nell'agosto del 1866, il Governo nazionale.

Dunque, intesi su ciò, sul resto sarà facilissimo l'intenderci. Con ogni studio la Provincia del Friuli cercherà di essere utile all'educazione civile del paese, e ogni industria ed artificio userà, per non annojare. Ogni numero tratterà di qualche argomento importante, e tutti si riuniranno poi ad esplicare un solo concetto con uno scopo unico.

O Lettori, ciò premesso, mi raccomando alla vostra benevolenza.

Il Redattore.

Agli Elettori amministrativi urbani e foresi.

È venuto il mese di luglio, e siamo alla solita storia. Con questo caldo soffocante, o malgrado il sellone, la voce del dovere vi chiama

1 pagamento per paglia postale, e per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

alle urne. E le urne racchiudono il segreto del buon governo del Comune e della Provincia, e lo specchio perchè il paese si abiti a reggersi secondo i principi d'ordine e di libertà.

All'urna dunque, egregi cittadini, che per quanto contribuite all'Elettore o per titoli di cui siete fregiati, avete il diritto al voto, succorreto alle urne.

Si è ripetuto sino alla noja che ogni paese ha il governo che si merita. Quindi se sleggerete a casaccio, o si valenti prateriate i dappoco, e agli uomini integri i furbi ed armeggi, la colpa sarà vostra.

Poi Comune ogni anno, potete mutare il quinto; per la Provincia dei pari ad ogni quinquennio vi è dato di mutare il vostro rappresentante.

La Legge è provvida; e se falupo non la intendo o non la vuole intendere, suo danno.

Anche in Friuli c'è il bisogno di rimediare a certi spropositi elettorali. Io non alluso a questo o a quel Comune, o a questo o a quello Consigliere della Provincia. Bensi' dico che il paese dagli ultimi doi luglio 1866 ai primi del luglio 1875 deve aver imparato qualcosa.

E soprattutto dovo aver imparato quall'azione i pericoli della libertà, e come talvolta sotto la larva di libertà si celo il dispotismo individuale. Contro il quale non v'ha altro rimedio, se non il saviuso uso del diritto elettorale.

Ma per usare di questo diritto savilmente conviene prendere notizia dell'azione de' nostri uomini pubblici. Altrimenti si potrebbe errare, confermando in soglio i meno idonei, e mostrandosi ingratì a coloro che più usaron prudenza e diligenza negli avuti usi.

All'urna, Elettori, all'urna; sta risposta in esso, vo lo ridico seriamente, la buona ventura del paese.

Questa è la solita musica sentimentale d'ogni anno al ricorrere dell'elezioni. Ma poi? Oh, in pratica le cose avvengono altrimenti.

Gli egregi Elettori vanno in numero scarso; e quelli che ci vanno, vi sono condotti e guidati da qualche pezzo grasso che ha saputo insinuochiarli. Nelle città e nelle popolose borghi di qualche importanza l'intonazione viene da Personaggi ufficiali; poi villaggi basta l'influenza del farmacista o del maestro di scuola, che alla loro volta ricevono l'imboccata da qualche altro. E così le cose vanno, e a mutarne l'andazzo, ci vorrebbe istruzione, coscienza de' propri doveri, e retta sentimento del bene.

Quando il paese si troverà in codeste condizioni civili, per le quali saviamente con le elezioni si provvederà alla cosa pubblica?

Riguardo al quando, lo davvero non saprà precisarlo, o nonmanco precisarne il modo. Probabilmente ci penseranno i posteri!

Gesta ammirande del Consiglio Comunale di Udine.

Anche la *sessione straordinaria* del nostro onorevole Consiglio è finita, e non ci saranno più sedute di cosa sino alla *sessione ordinaria d'autunno*, dopo le elezioni. Così vanno a questo mondo le cose, avvicendandosi l'*ordinario* allo *straordinario*; un po' di bene ad un po' di male, e i conati magnanimi agli spropositi!

Che vi dirò, Lettori garbatissimi, di codesta sessione ultima tenuta nell'aula magna del Palazzo dei Bartolini? Poché parole, o lasciando a Voi il rislettere sul loro intimo significato.

Due sedute, e intervento, al *maximum*, di 24 Consiglieri, ridotti (seduta stante) a 23, a 21, e nel secondo giorno a 18. Rinnovo, quindi, al Conte comm. Sindaco la preghiera di far noti ufficialmente al Pubblico i cognomi degli assenti in ciascheduna adunanza del Consiglio, affinché gli Elettori sappiano almeno in qual conto debbano tenere, se non l'autorità del voto, la diligenza de' loro Rappresentanti. Glielo ho detto e ripetuto altre volte, onorevole Sindaco; e siccome Ella è uomo cortese, mi maraviglio che non abbia sinora compreso la convenienza di codesta pubblicazione. Sappia, signor Sindaco, che a Udine si ragiona molto, e si desidera che le cose vadino per benino.

Ma il Sindaco mi risponderà che a Udine il Pubblico è affatto indifferente alle cose del Comune, tanto è vero che alle *scadute pubbliche* il Pubblico non vuole intervenire. L'altro giorno, infatti, due sole persone si trovavano nella Sala, è anche quelle scamparono quasi subito!

E l'osservazione è giusta; e mi duolo di dover fare la ramanzina anche al Pubblico, sebbene sia sempre rispettabile; ma pur troppo la va così, e le istituzioni della libertà sono screditate, e l'interessamento ad essa è annoiante, dovendo più languido.

O trombettieri del Progresso, ditemi voi le cause di tanta riprovore apria, dopo le riforme chiassose del '66, e le belle proposte che sembravano emanate da cuori perpetuamente palpitanti per il bene della Patria!

Ma lascio codeste malineonie.... e vengo alle deliberazioni del Consiglio.

Prima di deliberare circa l'*Istituto Tomadini*, l'*Asilo infantile* e la *Casa delle Derezitti* il Consiglio udì parecchi Oratori, cioè il Relatore Paolo Billia, l'avvocato Battista Billia, il Conte Grappler, l'avvocato Canciani, il Cav. Poletti... con l'intervento, a seconda de' casi, del Conte Comm. Sindaco. E le conclusioni furono queste: il Consiglio opina che si debba per que' tre Istituti domandare la legalizzazione come *Corpi morali*, e che si debbano ascrivere alle Opere Pie.

A codeste conclusioni si venne dopo discorsi in piena regola dei due Consiglieri Billia, dopo la lettura di documenti, e dopo aver modificato alcuni punti delle relazioni stampate. Infatti in una di queste Relazioni dicevasi di considerare l'*Istituto Tomadini* come Istituto privato a senso dell'art. II, e ricoversi come *pubblica* la *Casa delle Derezitti*, malgrado certe analogie. Per contrario, nella seduta del Consiglio, lo stesso Relatore, raffrontando con molto acume gli articoli I e III della Legge, concludeva doversi ritenere *indubbi* che quelli Istituti come Opere Pie, quindi Istituti pubblici. L'argomentazione mi parve *legitamente rigorosa*, ed il voto o parere del Consiglio, così all'indirizzo, legitamente valido.

So non che, niente può credere (trattandosi d'Istituti di beneficenza) che la *legalità* sia tutto. Niente ignora esservi una *legalità* che ammazza.

E, d'altronde, malgrado la Legge, si chiude un occhio su tante cose, che davvero si avrebbe potuto lasciare alla Deputazione, al Consiglio di Stato ed al Ministero l'incarico di accorciare la cosa secondo la *legalità stretta*.

Volare che quegli Istituti fossero riconosciuti come *Corpi morali*, era ben giusto; volerne uno privato ed uno pubblico per una lieve differenza nel loro patrimonio, non era *equo*; volerli tutti due (lasciamo pur da parte il terzo, cioè l'*Asilo*) pubblici, si avrà la *legalità stretta*, ma forse ciò influirà sul loro sperimento.

Non credo io mica che tutti i nostri *patres patriae* sieno liberi pensatori e pretosobi. A me d'altronde non la darebbero già ad intendere, perché so che qualcuno tra loro, in *illo tempore*, era affigliato ai *Quackeri*, perché allora era anche ciò un mezzo di porsi in evidenza. Credo piuttosto che quasi tutti abbiano, i poverini, grande paura di apparire in piazza come *genie poco liberale*, qualora non secondino la musica del giorno. E questa paura non è davvero onorifica. Quindi lodo i Consiglieri cav. Questiaux e conte di Brazza che col loro voto negativo addimostrarono di non escludere un *dubbio*, già prima espresso in un atto ufficiale dalla Deputazione, di cui poi è capo il Prefetto.

Ma, ciò premesso, sento l'obbligo di cittadino di pregare i Preposti ai tre Istituti a non desistere dall'opera benefica per nuove condizioni che loro fossero imposte dalla Legge e dai tempi. O egli hanno a cuore l'opera per il bene che reca, e allora, per amore del prossimo, si pieghino alla necessità di alcune riforme o non prolunghino la resistenza. O egli pongono per iscape essenziale a quest'opera un certo *spirito* che si giudica da troppi come ostile allo spirito dominatore della società presente; e allora non si lagino dei vincoli che la Legge impone eziandio ad Istituti di beneficenza di privata fondazione, od alimentati dalla carità.

La Legge deve essere rispettata; e s'è cattiva, c'è il modo di mutarla. Quindi se il Consiglio ha bene interpretato gli art. I e III succitati, non c'è scampo. Ai direttori e beneficiari di que' Istituti spetterà un compito ben generoso, cioè quello di conservarli e di ottenerne le maggiori simpatie degli Udinesi che in passato si erano addimostrati ad essi assai benevolenti.

Circa lo Statuto per la *Casa delle Zitelle* la cosa andò spiccia, forse troppo spiccia, trattandosi d'uno Statuto. Ma prevalse la considerazione che il Relatore aveva avuto tempo ed avvezza di studiarlo per benino. Quindi, appena letto un articolo, la voce del Sindaco annunciava ch'era approvato. Lievi le modificazioni; ed anche ciò è naturale, perchè, così all'improvviso in una seduta, non è dato di rilevarle tutte, e pochi Consiglieri vi sarebbero idonei. Se non che, non trattasi mica dello Statuto del Regno, e gli Statutini si modifichino all'occorrenza, lorsquando la pratica ne avrà dimostrato la necessità o convenienza.

Riguardo alla controversia tra la Giunta e la Impresa Bizzanti e Degani ci sarà un *giudizio d'arbitri*, due avvocati e due tecnici, e questi nomineranno il quinto Giudice. Così va bene per ora..., o occhio alle *Imprese dell'avvenire*!

Al Consigliere cav. avv. Moretti i Colleghi (forse anche per mostrarsi imparziali ed indipendenti) non menarono buone le ragioni addotte, quantunque susfragate dall'avv. Mosca di Milano, per una rifusione di maggiori spese ecc. Probabilmente dissero che ogni Impresa è una

speculazione aleatoria, e va soggetta alle oscillazioni del guadagno o delle perdite ecc. ecc.

Il Consiglio (per questa negativa, si dicono Moretti presso l'aire del rispondere no) rifiutò anche le lire 1000 a chi offrivaga l'acquisto del quadro del Giuseppe Nazzaro di Antonia. Però, in omaggio alle teorie sul Meccanismo artistico, dichiarò di acquistarla per lire 600... col patto di ricuperarla nel venditore, nel caso, entro un certo tempo, trovasse acquirenti più generosi o munifici.

Così volle limitata la spesa per riatto delle vie Teatro vecchio e di Prampore, dietro giuste osservazioni del Consigliere conte della Torre. E, su questo oggetto, piacque assai un'osservazione del cav. Kechler, che tendeva a dimostrare come, se dovevano rialtarci le vie limitanti la casa del conte comm. Sindaco, conveniva subito preparare i progetti per riattamento di altre vie urbane aventi eguale o maggior bisogno di quelle, e ciò affinché il Pubblico non omitesse dubbi e sospetti di parzialità stradale. Bravo il cav. Kechler!

Riguardo alla collezione scientifico-letteraria-artistica-numismatica offerta dall'ultimo ab. Giambattista Del Negro (escluse certe sottiligie a cui non si doveva nemmeno pensare), dacché una Commissione di magistrati della Giunta e' il Consigliere avevala visitata, e dacché conoscovasi il carattere e l'intenzione dell'offerente il Consiglio decise di affidare alla Giunta l'incarico di secondare un'offerta d'indubbio vantaggio e decoro per il Comune.

Ed il Consiglio annulò anche al riatto dei locali ceduti alla Società di ginnastica, ritenuto solo che l'uso di quo' locali sia ammesso, per certe determinate ore, anche per gli alunni delle pubbliche Scuole. L'effetto della domanda della Società di ginnastica è dunque conseguito, ma il Consiglio volle che il Municipio, e non già la Società, concedesse costoso uso. Questione di etichetta.

Sulla tariffa daziaria, che il Ministro volle modificata, non c'era da far altro che dire di sì, ed il Consiglio obbe la compiacenza di dire di sì.

Alla interpellanza del cav. Kechler circa il mostrare muso duro alla Società imprenditrice della Ferrovia Pontebbana, e il minacciare di contrarstarle il sussidio già votato, e ciò per ritardo nella costruzione di essa ferrovia, il Consiglio decreto di fare *muso duro*.

E ciò detto, non mi restano che le interpellanze e proposte del Consigliere nob. Nicolo Mantica, sulle quali venne fatto un grosso oscuro.

Lode al nob. Mantica per suo buon volere e per il suo desiderio cocente di beneficiare il paese e innovare ab *in iis fundamentis* le nostre istituzioni. E lode, perchè su certi affari su dire una parola franca. Ma creda pure che non sempre si può ottenere ad un tratto codeste riforme, e che il farlo a casaccio e con idee confuse manderebbe in *bolla* perfettissima non il solo Comune di Udine, bensì uno che godesse di floridissime finanze. E crede anche che contro certe boriose teorie economiche resiste e resisterà ancora molto a lungo la *pratica*.

Ciò dico dapprima riguardo alla *metamorfosi*, o anzi scomparsa del Monte di Pietà. Sì, capisco; sarebbe ottima cosa che nessuno avesse più bisogno di ricorrere al Monte per impegnare pochi stracci, e capisco come gli oggetti di valore si potrebbero impegnare presso le Banche. Ma, dopo aver capito tutto, cioè, capisco anche che (malgrado tanti Progressi) v'ha ancora gente, e non viziosa, che a giorni non sa come sfamarci e che deve dare in pegno la camicia. Dunque i posteri, più felici di noi, potranno

distoggerere il Santo Monte pietoso, destinato a salvare i nostri antenati da spietate ogne uscraje. Ma se sussistono i Monti in tanto altre città, non sarebbe cosa forse opportuna gitarle abasso noi per i primi. E specialmente dopo che in Consiglio, per anni annorum, passò la voce esser il Monte l'Istituto il più ben governato ha tutti!

Riguardo all'interpellanza sulla Cassa di risparmio, il Consigliere nob. Nicolino ebbe ragione di farla.

Quando in Udine venne fondata la Filiale della Cassa di risparmio (io me lo ricordo) si cantò *asanna*, e la si accolse con giubilo e con una processione con i torci a vento. E funzionò bene, specialmente a merito del nobile Cesare Mantica.

Ora, che avvenne? La nuova Commissione direttiva del Monte diede la disdetta dei locali alla Filiale; quindi la Filiale sta per cessare. Giusto dunque il lamento del Consigliere Mantica; dunque naturalissima l'idea di fonderne una autonoma.

Eppure taluni Consiglieri non ne sarebbero persi, ed anch'io avrei fatto voti per la conservazione della Filiale che godeva di tanto credito. Ma vi ha taluno che vorrebbe il monopolio del denaro, e che, fingendo di non capire perché altri amano di preferire il sicurissimo impiego dei capitali al quattro, piuttosto che affidarli a certi Istituti al sei! Eppure il capirlo sarebbe facile!

Circa l'interpellanza sulla mortalità in Udine, il Consigliere nob. Nicolino fu animato a farla da amore umanitario. Ancho il comm. Sindaco aveva scritto, anni fa, in una specie di Statistica urbana queste fatali parole: *in Udine si muore molto*. E acute indagini dal Consigliere Mantica si fecero ad indagare il recondito perché (oltre il perché comune o vulgare, eppure non inteso da certuni che s'affaccendano egoisticamente, quasi avessero il privilegio dell'Immortalità). Ma codeste indagini sono troppo complesse, e le spese edilizie e stradali ecc. ecc. suggerite dal Consigliere Nicolino sarebbero tante e così ingenti da richiedere anni ed anni di lavori e almeno un milione, se non uno e mezzo. Dunque, per oggi basti l'esternata buona intenzione!

Nella sessione straordinaria di cui ho dato il risultamento, si udirono i soliti Oratori; ma, come sempre, il primato lo conservarono i due Billia.

Come i Romani ebbero i due Plinii, noi abbiamo i due Billia. Al Consigliere Paolo anche per questa volta, come in altro, erasi affidata la parte più faticosa, e ciò per volere del Consiglio, e, credo, con soddisfazione della Giunta. E nella discussione il Consigliere Battista diede un'altra prova (il cui però non si aveva bisogno, dacchè lo si conosce per quel bravo Consigliere che è) di lucidezza d'idee, di facilità gratissima di esposizioni e di prudenza amministrativa.

Parlò anche con molta franchezza e disinvolta il Consigliere Francesco Angeli; parlò con esatta conoscenza dell'argomento il Conte Groppler; parlarono altri, i quali però non essendo oratori da castello, sono persuasi della convenienza di dire una parola, quando una parola può giovare, anche senza perdere il tempo in dispute accademiche.

E chiudo, e chiedo perdono per la catastroca, la quale, senza proprio volerlo, è diventata troppo lunga.

Però so l'aula del Consiglio è sempre deserta, credo, conveniente che almeno la Stampa se ne

occupi a lume del Pubblico elettorale. E poi mi sarebbe grandissima cosa il poter persuadere i nostri patres patres che debbano baderci su prima di votare, perché a Udine si ragiona molto.

Avv.

ANNEDOTTI E CURIOSITÀ

Un suicidio singolare. — I giornali di Napoli ci recano la seguente narrazione:

« Verso le 11 dell'altro ieri un giovane, per bende, al vedere, si avvicinò ai carabinieri che erano presso il Gran Caffè, e facendo segno di non poter parlare, mostrò loro una missiva diretta al questore. I carabinieri accompagnarono il giovane in questura, dove, mentre si leggeva la lettera, l'infelice cadde a terra morto.

La lettera diceva così:

« On. sig. questore,

« Non incalpotto nessuno, giacché sono stato io stesso che mi sono avvelenato, avendo ricevuto un fortissimo dispiacere, e perciò il Governo mi ha fatto un'ingiustizia. Io mi chiamo Giuseppe Vignes, figlio del f. Raffaele e Maria Pappalardo, nato in Napoli nel 1834. Se avete bisogno della conoscenza del mio cadavere, potete chiamare l'avvocato signor Porio, che abita Arema nei Vergini, n° 30, che egli mi conosce. I documenti che ho addosso, sono di mio padre e li consegnerei al signor Porio, andate il dia alla mia famiglia come ricordo d'un infelice. »

Teorie molto comode. — A Londra quattro poliziotti parvensero testé all'arresto di un noto ladro, e lo condussero subito alla presenza del questore.

Il questore, dopo averlo richiesto dell'esser suo, gli domandò perché invece di procurarsi, giovane ed esperto quel'era, il pane con onesta fatica, si fosse risotto a rubare.

— Eccellenza, rispose il prevenuto, io ho ingegno e qualche po' di cultura, onde non mi sarebbe stato difficile campare la vita.

— Ma dunque perché rubaste?

— Perché ho rubato! Io rubo per sistema, e il mio sistema viene da un'intima convinzione. E mi spiego: la luna e la terra rubano luce e calore al sole; il sole alla sua volta gonfia lo nubile sulle quali prende riposo con acqua rubata alla terra; la terra ruba agli sacramenti dell'umanità il sugo fecondatore, e questo sugo viene a vicenda rubato dalle piante alla terra, e dagli uomini di bel nuovo alla pianta. Ingomma la natura per esistere ha bisogno il dì giro di mano dei ladri, perché nessuno dei suoi elementi chiede all'altro il permesso quando ha bisogno di rubargli cosa alcuna. Ecco, Eccellenza, perché io rubo: io applico all'umanità la legge di natura.

Il prevenuto ebba soli sei mesi di carcere.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Quanto disse già, e pronosticò il nostro Giornalista riguardo all'elezione de' Consiglieri provinciali, sembra verificarsi, cioè che il maggior numero de' cessanti verranno rieletti. Un'eccezione la si farà probabilmente a Tolmezzo riguardo il *De Cilia*, e a Latisana riguardo il dottor *Donati*, a cui taluni vorrebbero sostituito il cav. *Pasqualini*. Ma quest'ultimo non è uomo da brigare uscite, e nommeno da esprimere il desiderio di ottenerli; quindi ignoriamo se il criterio col il buon volere degli Elettori basterranno ad operare questo movimento.

Nel Distretto di Gemona il signor *Calzutti* non troverà oppositori, bensì l'avv. Paolo Billia in alcuni Comuni del Distretto di Cividale.

Anche a S. Daniele vi ha più d'uno in voce di candidato, cioè tale volto dai propri amici; quindici sinora nessun pronostico circa la maggior probabilità di riuscita dell'uno di confronto agli altri. L'avv. *Bortolotti* ebbe voti, oltreché in questo Distretto, anche in quello di Latisana.

Da Cividale ci scrivono alcuni graziosi particolari circa la bustarella fatta all'on. Pontoni. L'annuncio dato dal *Giornale di Udine*, e da noi confermato nel numero precedente, che il Deputato di Cividale avesse invitati i suoi Elettori ad una adunanza, chiamata colla domenica parecchi dalle proprie ville, a cui si fece

conoscere come quell'annuncio fosse uno schizzo di cattivo genere. Quindi è naturale che gli amici dell'on. Pontoni se ne adontassero, e che volessero conoscerne l'autore. Ma se da principio si credeva che taluno, scrivendo al *Giornale di Udine*, avesse falsificato la firma del signor Domenico Indri, poi si vedeva sapere come la misticazione si fosse operata servendosi di un semplice sigillo di visita dell'Indri stesso. Il quale come lo ebbe dalla Redazione del *Giornale di Udine*, riconobbe subito, senza aver nopo di perizie calligrafiche, l'autore di quell'annuncio. Si volova farlo fotografare per diramarlo in paese; poi si rinunciò a questo specie di rapresaglia.

Dol resto, se anche noi lo abbiamo riportato in buona fede, non è da maravigliarsene poiché poteva benissimo l'on. Pontoni inter-amico esporre schietto, come lo ha esposto a noi verbalmente, il suo parere sulle cose del giorno.

COSE DELLA CITTÀ

Ancora non è pubblicato l'avviso dell'onorevole Giunta per le elezioni amministrative del nostro Comune e Distretto. Per riguardo ai Consiglieri provinciali, riteniamo certa la rielezione de' due cessanti, e così potrebbero venir rieletti i sei cessanti Consiglieri comunali. Se non che volendo militarmi alcuno, i proposti a sostituirgli saranno l'ingegnere cav. Andrea Scala od il dottor Antoni Giuseppe Pari, e ciò perché l'edilizia e l'igiene sieno degnamente rappresentate nel Consiglio cittadino. Ned oggi aggiungiamo altre parole; ma siamo pronti ad entrare in lizza pel caso si manifestasse fra noi, in qualsiasi senso, un movimento elettorale.

Avendo accennato domenica allo sconco di certe sporgenze destinate ad uso di latrine in quella parte di fabbricato della R. Prefettura che prospetta il *Gieddino* di Piazza Ricasoli, siamo ben contenti di poter oggi annunciare come lo sconco sarà tolto. Infatti l'on. Deputazione ne ha fatto eseguire il relativo progetto, e quindi fra breve quello sconco scomparirà.

Un occhiata alla quarta pagina.

Vi preghiamo, o gentili Lettori, a dare talvolta un'occhiata alla nostra quarta pagina, dove si annunciano parecchie industrie, novità, Negozj e altre cose interessanti il Pubblico. Ancho la quarta pagina, d'ora in poi doverterà l'espressione di quel Progresso che pur tra noi tende ad espandersi con vantaggio comune.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Generale responsabile.

L'UNIONE. Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro l'incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a prezzo fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20% per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Comitati ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. *Tito Albansy*, via Mercato Vecchio, N. 2, 1º piano.

LE NUOVE LETTERE DI PORTO

a grande e piccola velocità
si trovano vendibili alle Tipografie Jacob e Colmegna e Giovanni Zavagna a prezzi limitatissimi.

INSEZIONI ED ANNUNZI

AI Negozio

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, Ud.

Il deposito di **CARTE DA PARATI** (TAPPETZERIE) vedrete in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NICOLA CAPOFERRI

in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricavate secondo la Moda, cappelli Panama di ogni prezzo, cappelli cilindri e gibus.

NUOVO DEPOSITO**POLVERE DA CACCIA E MINA**

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucchi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sport. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per quel si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granii N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pesceria.

MARIA BUNESCHI.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Sociazione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi nel 1876. In Udine preso l'incarico signor Carlo Pazzagna, Piazza Garibaldi, N° 13.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

COMPAGNA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i ruoli di **Gioco, Grandine, Vita, Tontine e Meriti viaggianti per terra e per mare.**

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

CARTED'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA**FARMACIA IN MERCATOVECCHIO****FABRIS ANGELO**

Arrivo quotidiano di Aque di **Pejo, Recoaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.**
Deposito per il preparato dei bagni salini del **Fracchia di Treviso.**

Siroppo di Bitofolitato di calce
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato

il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. **Delabarre**
per bambini, poi convalescenti, per le persone deboli
od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche,
nonché della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di Liebig.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero sale naturale di mare del Farnezzato Migliavacca di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficienza adoperato in diversi Ospedali e contraddistinto dalle *elyse marines* ricche di *Jodio* e di *Bromo* unita all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per bagno cont. 50, per 12 bagni lire 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incartavata. Trovansi deposito presso la Farmacia **ALLA SPERANZA**, via Grazzano condotta da **Candido Domenico**.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortai di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *pressi modici*.

UDINE

Via della Prefettura n° 5

A. FASSER

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO

UDINE

Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

LUIGI BAREIVia Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO

NOVITÀ MUSICALE

LUIGI GROSSI

OROLOGIAJO MECCANICO.

Ha completato il suo assortimento, d'**Orologi** da tafon d'oro e d'argento, a romontoir ed a chiave, Pendole di Parigi dorate con campana di vetro, Orologi lampionini da notte tutta novità. Orologi con barometro, Sveglie pendole ed bilanciere, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni e da muro d'ogni genere, nonché assortimento di **Catene** d'oro e d'argento a medici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine, via Rialto n. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

ACQUE PUDE
E BAGNI IN ARTA

GRANDE

STABILIMENTO PELLEGRENI
condotto dai sigs:
BULFONI & VOLPATO
proprietari dell'Albergo d'Italia.

Località salubrema e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gli amatori di balneazioni.
Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Artà, partenza dall'Albergo d'Artà.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO,
via dei Teatri N. 13.

MOTRICI A VAPORE

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezza.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONI E BRONZO.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE**ANTONIO FILIPPUZZI**

Via del Monte — UDINE.

OGNI GIORNO arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catulliane, Rainieriane solforose, di Valdagno ecc. DEPOSITO delle acque di Vichy, S. Caterina, Arsenicali di Leyico, di Calabdei, Salsi-jodiche di Sales, Montecatini, di Boemia ecc. Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-laboratorio in continuazione della Farmacia, e precisamente nella Bottega ex Foenis. DAL PROPRIO LABORATORIO, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del caffè Moka, Olio Merluzzo con Proto-joduro di Ferro.

DEPOSITO Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro, Hogg e De Jongh.

DAL PROPRIO LABORATORIO, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici, "nuovo Elixir" di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

BAGNI ARTIFICIALI del chimico Fracchia di Treviso e Bagno solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di carne Liebig, Estratto d'orzo jallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

CINTI ERNALI nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, Francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia d'ogni specie, oggetti di gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.